

Come il mercato "green" dei crediti di carbonio minaccia le popolazioni indigene

Tra le misure pensate per contrastare le emissioni di CO2 a livello planetario, esiste da anni un meccanismo basato sui cosiddetti "crediti di carbonio". In pratica, le grandi aziende che, per le proprie attività industriali, emettono quantitativi ingenti di CO2 possono (o devono, a seconda dei settori) impegnarsi a ripagare i loro effetti negativi sul Pianeta acquistando crediti: ogni credito rappresenta una tonnellata di CO2 che è stata ridotta o "sequestrata" da progetti ecologici (come piantare alberi o installare energie rinnovabili). A vendere questi crediti sono aziende e organizzazioni...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)